



Città di Irsina

Provincia di Matera

Corso Canio Musacchio s.n. – 75022 Irsina (MT)
Tel. 0835/628711 Fax 0835/628736
comune.irsina@pec.comune.irsina.mt.it



Prot. 4853

A mezzo pec

va@PEC.mite.gov.it

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 ROMA**

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

**Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR**

COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR - PNIEC

dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

**Alla Regione Basilicata
Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e Energia**

ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

**Alla Regione Basilicata
Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e Energia
Ufficio Compatibilità Ambientale**

ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it

**Alla Regione Basilicata
Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e Energia
Ufficio Energia**

protocollo@pec.provinciapotenza.it

Al Presidente Provincia di Potenza

provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it

Al Presidente Provincia di Matera

comuneoppidolucano.protocollo@pec.it

Al Sindaco del Comune di Oppido Lucano

comunetolve@cert.ruparbasilicata.it

Al Sindaco del Comune di Tolve

protocollo@pec.comune.tricarico.mt.it

Al Sindaco del Comune di Tricarico

ccenirsina@legalmail.it

Alla Società CCEN Irsina Srl

E p.c.

A mezzo pec

**Al Presidente Regione Basilicata
Dott. Vito Bardi**

**All'Assessore Ambiente Regione Basilicata
On. Cosimo Latronico**

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Via ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Irsina" sito nel Comune di Irsina e delle relative opere ricadenti anche nei Comuni di Oppido Lucano, Tolve e Tricarico.

Con riferimento alla istanza in oggetto, questo Ente rende sin d'ora parere **ASSOLUTAMENTE NEGATIVO E CONTRARIO** rispetto alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico in agro di Irsina.

La Basilicata sta diventando preda di investimenti in "energie alternative" che, in assenza di qualsivoglia regolamentazione, trasformano il territorio in una selva di pale eoliche e pannelli fotovoltaici.

La nostra terra, di una disarmante bellezza, contribuisce in maniera spropositata al fabbisogno energetico nazionale: al netto delle decine e decine di parchi eolici e fotovoltaici già attivi (uno scempio assoluto), sia sufficiente pensare alle trasformazioni del territorio legate all'estrazione di petrolio, allo stoccaggio della Trisaia di Rotondella, a tante altre attività che si sono trasformate in mere speculazioni, in operazioni finanziarie che non hanno sortito effetti per un territorio che vede la propria popolazione diminuire inesorabilmente di anno in anno.

In nome della cosiddetta energia pulita, si arriva a progettare parchi eolici alle spalle di antichi castelli, in zone limitrofe a risorse naturali meravigliose.

La Basilicata è terra di parchi naturali, terra di fiumi, terra piena di storia, terra dalle produzioni agricole incredibili.

Ma è anche terra sfruttata, soggiogata agli interessi di lobbies potentissime che, in nome dell'energia pulita, sottraggono terra all'agricoltura lasciando briciole ai proprietari terrieri ed alle comunità (con i quattro spiccioli dei progetti di sviluppo locale).

Irsina vanta un territorio vastissimo, di circa 27.000 ha, meraviglioso, sottoposto per intero a vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/2004 dal 2011.

In questi anni, nonostante una selva di parchi eolici segnali il confine dell'immenso territorio (parchi eolici in agro di Tricarico, Grottole, Oppido Lucano, Matera, Gravina in Puglia ecc), il Comune di Irsina è riuscito a generare economia e reddito partendo dalla valorizzazione della terra, del borgo e delle proprie bellezze.

Irsina, dalla storia antichissima, è annoverata tra i Borghi più Belli d'Italia dall'anno 2018, abitato ormai da decine di famiglie straniere che hanno investito nel borgo con un trend in costante crescita rilevabile anche dalla semplice consultazione di uno dei motori di ricerca.

Irsina sta lavorando a produzioni agricole e ad allevamenti di nicchia e sta dimostrando, nonostante le difficoltà che vive il Meridione d'Italia, che forse esiste una strada per sottrarsi ad emigrazione e sottosviluppo e, di certo, non è la strada di impianti impattanti che deturpano l'ambiente e sottraggono terra al mondo agricolo.

Irsina sta lavorando ad un dossier che possa portare il proprio borgo e l'incredibile affascinante paesaggio che lo circonda, fatto da dolci colline che nulla hanno da invidiare a ben più note colline (Chianti, Langhe ecc), ad ottenere il riconoscimento UNESCO.

Partendo da quelle che la Regione Basilicata definisce splendidamente "collina e terrazzi del Bradano" si può costruire il futuro di una comunità laboriosa, attenta, ecologica, solidale, che guarda al futuro delle nuove generazioni.

Anche per tali ragioni non deve essere consentita la realizzazione di ulteriori parchi nel territorio di Irsina, specialmente se slegati dalle prevalenti attività agricole.

In sintesi:

- L'impianto che sarebbe ubicato in una zona ad altissima valenza agricola, naturalistica e paesaggistica, a poca distanza tanto dall'abitato quanto da importanti siti storici sui quali dovranno concentrarsi anche scavi archeologici;
- il Comune di Irsina (ca 27.000 ha) è interamente sottoposto a vincolo paesaggistico; sul punto, alla luce della omogeneità del paesaggio con quello di Irsina e della ovvia esigenza di sottoporre a tutela l'intera valle del Bradano, sarebbe davvero singolare che venisse autorizzato un impianto di produzione di energia, nel silenzio della Regione Basilicata (Ufficio difesa del suolo, Ufficio Ciclo dell'Acqua, Dipartimento Ambiente ecc) e della Soprintendenza;
- appare evidente, anche alla luce delle innumerevoli procedure di impatto ambientale prodotte, che il territorio lucano (e quello della Valle del Bradano in particolare) è sottoposto ad una politica di aggressione foriera di scempi ambientali probabilmente legittimati dall'attuale crisi energetica.

Alla luce di quanto sopra esposto, si invitano codesti Enti ad intervenire adottando tutte le misure necessarie ad evitare ulteriori sfregi ambientali.

Si confida, pertanto, in una presa di posizione determinata da parte di regione e Soprintendenza per impedire uno scempio del territorio.

Per tutto quanto suesposto, dunque, lo scrivente, in qualità di Sindaco del Comune di Irsina, ribadisce la totale contrarietà alla realizzazione dell'impianto, con ogni possibile riserva di azioni legali.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Avv. Nicola Massimo MOREA

